

2. SOSTENIBILITÀ, QUALITÀ DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURAZIONE

2.2 Sostegno alla diffusione della green economy

La Regione promuove la razionalizzazione e la riduzione dei consumi energetici, lo sviluppo delle energie rinnovabili, il miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici e dei processi produttivi, la riduzione delle emissioni di gas climalteranti, per favorire un modello industriale basato sulla "green economy" promuovendo le filiere produttive (ecoedilizia, le filiere del legno e del calore, il fotovoltaico di nuova generazione, micro-turbine), ma anche lo sviluppo di un network di ricerca regionale in materia di tecnologie per le energie rinnovabili e l'efficienza energetica.

Secondo la classifica stilata dall'osservatorio Ige 2013 (Indice di green economy) di Fondazione Impresa, la Toscana è al quarto posto fra le Regioni più indirizzate verso una crescita green economy. Lo studio, stilato su dati Istat, Terna, Sinab, Enea, considera 21 indicatori (tra cui energia pulita, risparmio energetico, riciclo rifiuti, bioagricoltura, eco-edilizia, diffusione di licenze Ecolabel, piste ciclabili, turismo ecologico, prodotti bio, edilizia, rifiuti e carbon intensity); in particolare, rispetto al risparmio energetico certificato con i Titoli di Efficienza Energetica (TEE), la Toscana è seconda con 1.173 KWh per abitante risparmiati tra giugno 2011 e maggio 2012 e terza per diffusione di licenze ECO-LABEL (marchio europeo di qualità ecologica) con 13,1 licenze ECO-LABEL ogni 100 mila imprese, contro una media italiana di 5,8. Anche secondo altre ricerche la Toscana è ai primi posti per la sostenibilità. Lo studio dell'Università di Pisa "La sostenibilità delle regioni italiane: la classifica di Irta Leonardo" pone la Toscana al secondo posto. Nel nuovo Piano ambientale la green economy è al centro della strategia per sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio e contrastare i cambiamenti climatici. La Toscana intende sostenere tutte le fasi dello sviluppo: ricerca, produzione (anche sperimentale), installazione degli impianti, consumo sostenibile e efficienza.

La Regione pianifica le politiche in materia di prevenzione, riciclo e smaltimento dei rifiuti nonché in materia di siti inquinati da bonificare e sostiene gli incentivi alla raccolta differenziata, con la diffusione di raccolte domiciliari e di prossimità, e lo sviluppo della green economy per trasformare i rifiuti in risorse, promuovendo il mercato delle materie riciclate. La gestione dei rifiuti segue la gerarchia stabilita dall'UE che prevede di diminuirne la produzione, prepararli per il riutilizzo, riciclarli anche attraverso il recupero energetico e, solo alla fine, smaltirli in discarica. La Regione integra il sistema di gestione dei rifiuti con la bonifica e messa in sicurezza dei siti inquinati e investe risorse per garantire l'autosufficienza del ciclo integrato dei rifiuti, realizzando nuovi impianti di smaltimento e migliorando l'efficienza di quelli esistenti.

È stata realizzata la revisione della governance del sistema dei servizi idrici e di gestione dei rifiuti (LR 69/2011). In attuazione della legge e per assicurare il costante monitoraggio della qualità dei servizi idrico e di gestione dei rifiuti, a dicembre 2013 sono stati nominati il componente regionale dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti (l'Osservatorio è stato costituito a marzo 2014) e il Comitato per la qualità del servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani (che si è insediato ad aprile 2014). A gennaio 2015 è stata approvata la LR 8/2015, che modifica la LR 69/2011 e attribuisce nuove funzioni all'Autorità idrica toscana; la Regione può avvalersi dell'Autorità per la progettazione, affidamento, monitoraggio e controllo degli interventi di bonifica da effettuare mediante depurazione delle acque di falda (vedi anche scheda 2.1 "Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi").

Questi i principali provvedimenti adottati:

- A dicembre 2013 il Consiglio ha approvato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati 2013-2020 che unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche). Ad agosto 2014 la Giunta ha preso atto del testo del Piano coordinato con le proposte di modifiche conseguenti l'istruttoria tecnica delle osservazioni pervenute al Consiglio. Il Piano è stato approvato definitivamente dal Consiglio a novembre 2014.
- A febbraio 2015 il Consiglio ha approvato il nuovo Piano ambientale ed energetico regionale (PAER), che prevede interventi per: contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili; tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità; promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita; promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali. Per l'attuazione del Piano sono disponibili 189 mln. In attuazione dell'PRAA 2007-2010, prorogato fino all'approvazione del PAER, sono stati impegnati complessivamente 773,3 mln. di cui 44,6 mln. nel 2014 (vedi anche scheda 2.1 "Promozione dell'adattamento al cambiamento climatico, della prevenzione e della gestione dei rischi").
- È stata approvata la LR 30 del 9/6/2014 di modifica delle norme (LR 25/1998 e 61/2007) in materia di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati per consentire di modificare e aggiornare i piani straordinari (anche con procedure semplificate) nella fase di transizione in corso; la norma infatti vale fino all'approvazione dei piani interprovinciali, a seguito della quale i piani straordinari devono essere sostituiti dai nuovi piani di ambito.
- A fine ottobre è stata approvata la LR 61/2014, "Norme per la programmazione e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di gestione dei rifiuti", che modifica le LR 25/1998 e 10/2010 riallocando a livello regionale le funzioni amministrative in materia di rifiuti trasferite in precedenza alle Province, anticipando in parte la riforma della L 56/2014 (che prevede il riordino delle funzioni delle Province). A marzo 2015 la Giunta ha approvato la convenzione per consentire alla Regione di utilizzare le strutture organizzative delle Province e della Città Metropolitana di Firenze per le attività istruttorie connesse a funzioni amministrative previste dalla LR 61/2014.
- È stata approvata la LR 17/2015 "Disposizioni urgenti in materia di geotermia"; il provvedimento stabilisce che la

Giunta, entro sei mesi dall'entrata in vigore della legge, individui con deliberazione il numero massimo dei pozzi assentibili e i criteri e i parametri per la loro distribuzione sul territorio; fino alla approvazione dei provvedimenti per la realizzazione di pozzi esplorativi e comunque non oltre sei mesi dalla entrata in vigore della legge, sono sospesi i procedimenti per il rilascio dei permessi di ricerca e delle relative proroghe, degli atti di assenso per la realizzazione di pozzi esplorativi, nonché degli atti ad essi preordinati relativi all'alta ed alla media entalpia.

- È stata approvata la LR 44/2015, "Disposizioni urgenti per la coltivazione di anidride carbonica"; è necessario vietare il rilascio di permessi di ricerca e di nuove concessioni per la coltivazione mineraria di CO₂ fino al completo recupero della CO₂ prodotta dalle centrali geotermoelettriche in Toscana. Il divieto si applica anche ai procedimenti in corso alla data di entrata in vigore della legge. Si consente il mero rinnovo delle concessioni già rilasciate alla data di entrata in vigore della legge.
- A febbraio 2015 la Giunta ha approvato in via definitiva il regolamento di attuazione della LR 39/2005 "Disposizioni in materia di energia" in materia di esercizio, controllo, manutenzione ed ispezione degli impianti termici; sono definiti i requisiti minimi obbligatori su tutto il territorio in materia di prestazioni energetiche degli edifici e l'ispezione periodica degli impianti di climatizzazioni. Sono in corso di predisposizione gli atti applicativi, tra cui le "linee guida", dello stesso regolamento.
- È stata approvata la LR 22/2015 "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della L 56/2014, Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni. Modifiche alle LLRR 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014". Sono trasferite alla Regione le funzioni in materia di energia, comprese le funzioni di controllo sugli impianti termici per la climatizzazione.

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Linea 1. Sostegno alla transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio	
<p>Azione 2.2.1.1 Incentivi per l'efficienza e il risparmio energetico, con particolare riferimento agli edifici pubblici e privati, diffusione delle tecnologie per le energie rinnovabili e la bioedilizia.</p>	<p>A febbraio 2014 la Giunta ha approvato il protocollo d'intesa tra la Regione e i soggetti interessati (federazioni e ordini di architetti, federazione intercollegiale Regione-periti industriali e collegi di geometri) per promuovere i benefici del risparmio energetico nelle abitazioni. A marzo 2014 è stata presentata l'iniziativa regionale sul risparmio energetico delle abitazioni: in collaborazione con gli ordini di geometri, ingegneri ed architetti, è stata offerta una prima valutazione gratuita sugli interventi da realizzare e sull'efficienza energetica delle abitazioni (sul sito regionale dedicato al risparmio energetico è disponibile una lista di professionisti qualificati); il fondo di garanzia intende permettere di accedere ad un prestito per riqualificare energeticamente un immobile o installare impianti alimentati da fonti rinnovabili (vedi anche Azione 3.3.4.1).</p> <p>A giugno 2014 è stato modificato il regolamento del luglio 2013, di attuazione del fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili (prestiti a persone, PMI, Enti locali e società sportive dilettantistiche, per interventi di riqualificazione energetica e impianti per produrre energia elettrica e termica alimentati da fonti rinnovabili), semplificando le modalità di accesso al fondo, per permetterne l'accesso alle famiglie e più in generale alle persone fisiche; sono poi state approvate le norme di funzionamento del fondo e il modello di domanda per l'accesso. Da luglio 2014 possono essere presentate le domande di accesso.</p> <p>Il Fondo di garanzia per investimenti in energie rinnovabili, operativo da luglio 2014, ha una dotazione iniziale di 2,8 mln. (già impegnati; altri 200 mila euro sono stati impegnati per le spese di gestione del fondo) per garantire i prestiti: metà per i privati e metà per le piccole e medie imprese, gli Enti Locali, le aziende sanitarie e ospedaliere, le associazioni che svolgono attività assistenziali, ricreative, culturali o sportive. Gli interventi previsti dal fondo e che interessano impatti per la riduzione dell'inquinamento atmosferico a livello locale sono relativi all'installazione di pannelli solari termici, pompe di calore geotermiche, impianti eolici, impianti di riscaldamento, cogenerazione e trigenerazione a biomassa da filiera corta, impianti mini-idroelettrici, teleriscaldamento, coibentazione e riduzione dei consumi energetici (vedi anche Azione 1.2.2.2).</p> <p>Nell'ambito della programmazione dei fondi UE 2014-2020 a dicembre 2014 sono stati approvati due bandi per progetti di efficientamento energetico degli immobili delle imprese (1,5 mln.) e progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese (1,5 mln.). La Regione ha così anticipato parte delle risorse previste nell'ambito della programmazione dei fondi UE 2014-2020 (stimate in 130 mln.) per progetti di efficientamento energetico rivolto alle imprese (vedi <i>Altri interventi 2.2.1</i>).</p>
Altri interventi 2.2.1	<i>Il POR CreO FESR finanzia la diffusione di impianti di produzione di energia</i>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
<p><i>Impiego di fondi UE per il miglioramento dell'efficienza energetica dei sistemi produttivi e la realizzazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili.</i></p>	<p><i>alimentati da fonti rinnovabili e le azioni di efficienza energetica. A fine 2014 risultano finanziati 154 progetti per 112,6 mln. di investimenti; 94 progetti per la realizzazione di impianti per la produzione e l'uso di energia da fonti rinnovabili (53 conclusi) e 60 per l'implementazione di azioni per il risparmio, la riduzione e la stabilizzazione della crescita dei consumi energetici e la razionalizzazione degli usi finali (51 conclusi); altri 4 progetti riguardano azioni di accompagnamento per promuovere e migliorare l'attuazione degli interventi. La spesa dei beneficiari finali è 21,8 mln.. Parte delle risorse sono state utilizzate per interventi nelle aree di crisi industriale complessa di Prato e Massa e Carrara. A fine 2014 risultano impegnati 38,6 mln. (di cui 811 mila euro nel 2014). Nell'ambito dei fondi POR FESR 2014-2020, a ottobre 2014 la Regione ha approvato gli elementi essenziali relativi ai bandi di gara per aiuti alle imprese per progetti di efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi. Con le risorse disponibili 3 mln., a dicembre 2014 sono stati approvati due bandi per progetti di efficientamento energetico degli immobili delle imprese (1,5 mln.) e progetti di efficientamento energetico dei processi produttivi delle imprese (1,5 mln.). La Regione ha così anticipato parte delle risorse previste nell'ambito della programmazione dei fondi UE 2014-2020 (stimate in 130 mln.) per progetti di efficientamento energetico rivolto alle imprese (vedi Azione 2.2.1.1.); tra novembre e dicembre 2014 la Regione ha organizzato tre incontri, rivolti alle pubbliche amministrazioni e alle imprese, per presentare sia la programmazione UE che altre iniziative sullo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili.</i></p>
<p>Altri interventi 2.2.1 <i>Rilancio dell'area costiera di Livorno.</i></p>	<p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di programma tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese; sono previsti interventi di razionalizzazione e sviluppo di infrastrutture energetiche industriali (vedi anche Azioni 1.3.1.1, 2.3.3.1, 2.3.3.6, Altri interventi 2.2.3.)</p>
<p>Azione 2.2.1.2 Interventi di promozione delle filiere del calore, del legno in accordo con il sistema agricolo le filiere green, di smart grids e strumenti di accumulo, smart cities e di eco quartieri.</p>	<p>A novembre 2013 Regione e GSE (gestore servizi energetici) hanno firmato una convenzione per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili; l'intesa intende favorire la ricerca e lo sviluppo tecnologico di prodotto, sia per lo sviluppo di smart grid, sia per creare specifiche filiere produttive della green economy. Sono previsti anche percorsi formativi sull'efficienza energetica compresa la certificazione energetica degli edifici.</p> <p>La Regione ha ritenuto importante selezionare un primo gruppo di iniziative che potrebbero confluire nel programma comune di attività da costruirsi con GSE; a giugno 2014 è stato firmato l'accordo tra Regione e la società consortile energia toscana (CET) per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili e l'attuazione di un "grande progetto sui certificati bianchi" (tale da comportare un risparmio complessivo di energia elettrica e gas stimato annuo superiore a 35.000 tep; sono disponibili 20 mila euro) (vedi anche Azione 2.2.1.3).</p> <p>A luglio 2013 è stato presentato il portale del sistema Green Economy Toscana, primo risultato del protocollo del 2012 per lo sviluppo della filiera bosco legno energia per produrre energia sviluppando fonti energetiche rinnovabili e prevenire il rischio idrogeologico (con la coltivazione del bosco e il presidio sul territorio). L'obiettivo è creare entro il 2015 una rete di piccoli impianti (per meno di 70 MW) per produrre energia elettrica e termica, alimentati da biomassa legnosa da filiera corta (entro 30 Km).</p> <p>A gennaio 2014 è stata inaugurata a Levane (Montevarchi) la nuova centrale a biomasse, primo impianto di cogenerazione dalla firma del protocollo, che utilizza cippato di legna vergine per produrre energia pulita; l'impianto è stato realizzato anche con le risorse del bando POR CREO FESR 2007-2013, misura 3.1.</p>
<p>Altri interventi 2.2.1 <i>Sviluppo delle aree geotermiche.</i></p>	<p><i>A maggio 2013 Regione e ENEL hanno firmato un protocollo d'intesa sulla geotermia per promuovere lo sviluppo delle aree geotermiche come polo territoriale di ricerca e trasferimento tecnologico per le energie rinnovabili; tra gli altri impegni si favoriscono esperienze di "green economy" per individuare soluzioni tecnologiche per i sistemi di teleriscaldamento, la produzione energetica da biomasse (e biomassegeotermia), il riscaldamento con pompa di calore anche geotermica, la produzione di impianti geotermici per media ed</i></p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p><i>alta entalpia.</i> A luglio 2013 la Regione e i soggetti interessati hanno firmato un Protocollo d'intesa per il riposizionamento dell'area sperimentale di Sesta a supporto dell'innovazione tecnologica nel settore dell'oil & gas e delle energie rinnovabili, primo passo per creare un polo tecnologico energetico; a novembre 2013 la Giunta ha riconosciuto un cofinanziamento di 7,3 mln. a CoSviG per valorizzare l'area di Sesta (costo totale 14,6 mln.). A gennaio 2014 la Regione ha firmato un protocollo d'intesa con RG (Rete Geotermica), il network di imprese costituito a ottobre 2013, per favorire uno sviluppo sostenibile dei territori, diversificando la valorizzazione della geotermia, riducendo gli effetti cumulativi degli impatti ambientali. RG opera con media e bassa entalpia, un metodo di estrazione a circuito chiuso che riduce quasi completamente le emissioni in atmosfera. A luglio 2014 è stato firmato il protocollo di intesa fra Regione, MISE, Provincia di Pisa, Università di Pisa, Istituto Sant'Anna, COSVIG, Energea, Agenzia Energetica della provincia di Pisa e Acque SpA, per realizzare un progetto pilota per lo sviluppo di una metodologia innovativa per la valutazione quantitativa delle risorse geotermiche a bassissima, bassa e media temperatura della piana di Pisa e per valutarne le potenzialità in termini di utilizzazione; il progetto, <i>Geo4P</i>, è stato presentato a novembre 2014.</p>
<p>Azione 2.2.1.3 Interventi per l'efficientamento energetico degli immobili pubblici nel quadro della programmazione 2014-2020.</p>	<p>A giugno 2014 è stato firmato un accordo con CET (vedi Azione 2.2.1.2), società incaricata di predisporre un accordo quadro rivolto alle amministrazioni consorziate (Comuni, ASL, Università, etc.) per favorire lo sviluppo dell'efficienza energetica e la diffusione delle energie rinnovabili negli edifici pubblici. Tra le azioni individuate vi sono l'illuminazione pubblica e interna edifici pubblici, il teleriscaldamento, le fonti rinnovabili, l'efficientamento dei sistemi climatizzanti, i sistemi passivi (schermature, infissi, ecc...).</p> <p>La LR 77/2013, finanziaria per l'anno 2014 (modificata con la LR 86/2014, finanziaria 2015), ha istituito un fondo per agevolare l'accesso al credito per la realizzazione di interventi in materia di risparmio energetico e sicurezza sismica (vedi anche Azione 2.1.5.3).</p>
<p>Altri interventi 2.2.1 <i>Riduzione dei consumi energetici.</i></p>	<p>A febbraio 2015 è stato inaugurato all'ospedale San Donato di Arezzo il cogeneratore di energia elettrica e termica del progetto "Ospedale verde", in corso di realizzazione: entro l'autunno 2016 si prevedono investimenti per 5,5 mln. con risparmi per la ASI 8 di Arezzo di 1,5 mln. l'anno per minori consumi energetici e una riduzione del 30% delle emissioni di CO2 nell'aria. L'impianto autoproduce il 50% dell'energia elettrica necessaria ogni anno al funzionamento dell'ospedale di Arezzo (12 milioni di kwh, l'equivalente del consumo di 10.000 famiglie). Il costo 1.5 mln., sarà ripagato dai risparmi in due anni e mezzo.</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
Linea 2. Promozione della filiera di recupero e riciclo della materia	
<p>Azione 2.2.2.1 Approvazione e attuazione del nuovo Piano Regionale Rifiuti e Bonifiche (PRB).</p>	<p>A dicembre 2013 il Consiglio ha approvato il nuovo Piano di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati 2013-2020; le consultazioni, si sono concluse a marzo 2014. Ad agosto 2014 la Giunta ha approvato l'istruttoria tecnica delle osservazioni e ha preso atto del testo del Piano coordinato con le proposte di modifiche conseguenti l'istruttoria tecnica.</p> <p>A novembre 2014 il Consiglio ha approvato definitivamente il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati (PRB). Il Piano unifica tutti i settori d'intervento (rifiuti urbani e speciali, bonifiche. In materia di rifiuti i principali obiettivi sono: la prevenzione della formazione dei rifiuti, con una riduzione dell'intensità di produzione dei rifiuti pro capite (da un minimo di 20 kg/ab ad almeno 50 kg/ab); l'aumento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani (fino al 70% del totale dei rifiuti urbani, da circa 900.000 t/a attuali a circa 1,7 milioni di t/a.); il riciclo di materia da rifiuti urbani di almeno il 60%; l'aumento del recupero energetico dal 13% al 20% dei rifiuti urbani, al netto degli scarti da RD (circa 475.000 t/anno); ridurre i conferimenti in discarica dal 42% a un massimo del 10% dei rifiuti urbani (al netto della quota degli scarti da RD), circa 237.000 t/anno.</p> <p>Si prevede inoltre di realizzare questi obiettivi riducendo gli impianti e la loro capacità mediante razionalizzazioni e miglioramenti della funzionalità operativa e delle prestazioni ambientali ed economiche.</p> <p>In materia di bonifiche sono indicati gli strumenti e le linee di intervento per proseguire la restituzione agli usi legittimi delle aree contaminate; sono previsti interventi nelle zone riprogettate dei SIN, diventati di competenza regionale, per il loro recupero ambientale e produttivo.</p> <p>È previsto un Documento di monitoraggio e valutazione del PRB annuale per informare la Giunta e il Consiglio sul raggiungimento degli obiettivi.</p> <p>In attuazione del Piano sono stati stanziati 92,7 mln. e impegnati 22,1 mln.. Il Consiglio ha approvato anche alcune risoluzioni che impegnano la Giunta a perseguire l'incremento del riciclo della materia.</p>
<p>Azione 2.2.2.2 Recupero e riciclo rinnovando metodi e strumenti, consolidando una filiera del "rifiuto" (agricolo, lapideo, cartario, siderurgico, chimico...) e applicando la LR 37/2012 in materia di acquisti verdi.</p>	<p>A dicembre 2013 sono state approvate la graduatorie dei bandi 2012 sugli acquisti verdi di prodotti in plastica riciclata (impegnati quasi 1,3 mln.) e per i contributi ai Comuni per la raccolta monomateriale del vetro (impegnati 548 mila euro). I progetti riguardano l'acquisto di arredo urbano per parchi e giardini pubblici, giochi per l'infanzia, bidoni per la raccolta porta a porta, acquisto di campane per la raccolta monomateriale del vetro.</p> <p>Complessivamente sono stati ammessi a finanziamento oltre 140 Comuni che hanno acquistato prodotti in plastica riciclata (prevalentemente giochi e arredi per giardini pubblici) per oltre 5 mln., ricevendo un contributo di oltre 2,2 mln..</p> <p>La Regione ha anche finanziato progetti di ricerca per l'impiego delle plastiche miste per inserire nel mercato oggetti di uso industriale ottenuti con materie prime seconde di origine plastica, come la componentistica per automotive e l'oggettistica per la casa.</p> <p>"Ri-prodotti e Ri-acquistati 2014": a settembre 2014 Legambiente Toscana ha premiato 10 Comuni (Calcinaia, Casciana Terme-Lari, Castelfranco di Sotto, Crespina-Lorenzana, Firenze, Manciano, Palaia, Piombino, Reggello, Vicopisano) e l'azienda gestore dell'ATO Sud "Sei Toscana" per aver acquistato nel 2014 prodotti realizzati con il materiale riciclato delle raccolte differenziate toscane (arredi urbani e compostiere).</p> <p>A giugno 2014 Regione Toscana, Corepla, Revet spa, Revet Recycling srl, ANCI e Conai hanno firmato un accordo per il miglioramento e l'incremento del riciclaggio di imballaggi in plastica mista che promuove e incrementa la filiera industriale di selezione, riciclo e granulazione delle plastiche miste raccolte e selezionate negli impianti del sistema Revet e avviate a riciclo nell'impianto di granulazione di Revet Recycling (impianto acceso ad agosto 2013) per realizzare qualsiasi manufatto plastico. A marzo 2015 la Giunta ha approvato l'Accordo territoriale tra Regione Toscana, Corepla, Revet, Revet Recycling, ANCI, ANCI Toscana di rinnovo dell'Accordo firmato a giugno 2014.</p> <p>A febbraio 2014 la Giunta ha approvato le modifiche al metodo standard di certificazione delle percentuali di raccolte differenziate dei rifiuti urbani per l'utilizzo dell'applicativo web O.R.So; con la prossima certificazione 2014 sarà</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>infatti utilizzato, per il primo anno in Toscana, il sistema O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale) per l'acquisizione via web delle dichiarazioni dei Comuni sulla produzione e destinazione dei rifiuti urbani.</p> <p>Il Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati approvato dal Consiglio a dicembre 2013 ha tra gli obiettivi l'autosufficienza e l'autonomia gestionale del ciclo integrato dei rifiuti (in particolare quelli speciali). È previsto lo sviluppo di un sistema di contabilità dei flussi di materia per consentire la nascita di filiere industriali del riciclo dei rifiuti speciali (cartari, siderurgici, agronomici, sanitari, della chimica, della siderurgia, del settore lapideo, fanghi di depurazione) e il rafforzamento delle azioni per recuperare i rifiuti di imballaggio in plastiche eterogenee, inerti da demolizione e costruzione, da apparecchiature elettriche ed elettroniche.</p> <p>A dicembre 2014 la Giunta ha stanziato: le risorse 2014 a favore dell'Autorità per il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, per valorizzare e migliorare il sistema di gestione dei rifiuti (raccolta differenziata e recupero), 4,5 mln.; le risorse del 2014 per il contributo ambientale per il conferimento dei rifiuti urbani e dei rifiuti del loro trattamento in impianti di smaltimento ubicati in ambiti territoriali ottimali diversi da quello di produzione, 1,4 mln..</p> <p>Nel 2014 sono state selezionate e trattate 190.000 tonnellate di multimateriale: vetro, plastiche, acciaio, alluminio, poliaccoppiati.</p> <p>Alla fine di settembre 2014 è stata certificata la raccolta differenziata del 2013; è salita al 45,53% con un incremento rispetto al 2012 di 2 punti; è diminuita la produzione di rifiuti urbani (il dato pro capite è passato da 616 a 598 kg/abitante, con una diminuzione di 18 kg per abitante rispetto al 2012, attestandosi su valori analoghi a quelli del 1999).</p> <p>In assoluto sono stati prodotti meno rifiuti urbani, circa 2,24 milioni di tonnellate, in lieve diminuzione rispetto al 2012 (-1%).</p>
Linea 3. Bonifica e adozione delle azioni conseguenti alla ripermimetrazione dei SIN di Massa Carrara, Livorno e Piombino.	
<p>Azione 2.2.3.1 Attivazione e presa in carico dei procedimenti amministrativi di bonifica delle aree deriperimstrate.</p>	<p>A dicembre 2013 la Giunta ha approvato le linee guida ed indirizzi operativi in materia di bonifiche dei siti inquinati per il sito delle "Strillaie" e per le aree non più ricomprese nella nuova perimetrazione del SIN di Massa e Carrara (disposizioni che saranno applicabili alle aree escluse dai nuovi perimetri dei SIN Livorno e Piombino solo a seguito dell'emanazione dei relativi decreti ministeriali); a luglio 2014 la Giunta ha preso atto del quadro conoscitivo e del modello concettuale del SIR da bonificare delle Strillaie e ne ha approvato la perimetrazione.</p> <p>A dicembre 2013 la Giunta: ha approvato indirizzi e criteri per semplificare le procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei SIN di Massa e Carrara, Livorno e Piombino, richiamando l'accordo di programma del marzo 2011 per il completamento degli interventi di messa in sicurezza e di bonifica delle aree comprese nel SIN di Massa e Carrara; ha approvato i protocolli d'intesa per gestire le attività di messa in sicurezza, bonifica, restituzione agli usi legittimi delle aree non più ricomprese nei SIN di Massa e Carrara e di Livorno.</p> <p>Relativamente al SIR Massa-Carrara: a febbraio 2014 sono state restituite agli usi legittimi le prime 5 aree produttive (le aree della Universal Bench, del centro sportivo Campaccio, della società INGRAM, GE.IMM,Essegra); da maggio a luglio 2014 sono state restituite l'area del nuovo Ospedale unico delle Apuane, l'area ex Eaton e i ponti sul fiume Ricortola.</p> <p>A luglio 2014 la Giunta ha inoltre approvato la restituzione agli usi legittimi di una prima porzione del territorio nel Comune di Massa, l'area residenziale compresa fra il F. Frigido, via Bondano, via Massa Avenza, linea costiera.</p> <p>A settembre 2014 è stato approvato il Piano di caratterizzazione dell'area interessata all'intervento per la realizzazione della tratta del nuovo Elettrodotto 132KV nella zona industriale di Massa. A ottobre 2014 sono state restituite agli usi legittimi 3 aree a Carrara (IMEGRA, Segheria Marchetti e Dusty) e a novembre 2014 ulteriori 2 aree a Massa (ASMIU via dei Limoni e ASMIU via Dorsale). A febbraio 2015 è stato approvato il progetto operativo di bonifica di un'area ubicata presso lo Stabilimento Nuovo Pignone di Massa. Autorizzato il rilascio del titolo abilitativo edilizio per la riqualificazione di 2 aree: a gennaio 2015 nel Comune di Carrara (Avenza Fashion), a marzo 2015 nel Comune di Massa (Parrocchia Beata Vergine).</p> <p>Relativamente al SIR di Livorno: a luglio 2014 l'ex SIN di Livorno è</p>

AZIONE	ATTIVITÀ REALIZZATE
	<p>diventato SIR, sito di interesse regionale, passando alla competenza regionale. La Regione ha invitato i soggetti interessati a sottoscrivere un Protocollo d'intesa per definire le strategie di reindustrializzazione e riqualificazione ambientale da attivare nelle aree ex SIN. Tra ottobre e dicembre 2014 sono stati restituiti agli usi legittimi due aree dell'ex SIN del Porto di Livorno: la porzione di banchina del canale d'accesso del Porto e l'area posta sulla sponda est della Darsena Toscana corrispondente all'area ex Seal. Nei primi mesi 2015 sono state avviate le attività per il conseguimento di un accordo di programma per il SIN e SIR di Livorno e istituito un tavolo tecnico (in base agli indirizzi e criteri definiti a dicembre 2013 dalla Giunta per la semplificazione delle procedure di bonifica delle aree escluse dai perimetri dei SIN di Massa e Carrara, Livorno e Piombino).</p> <p>Il protocollo di intesa tra Regione Toscana la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, Castagneto Carducci e Cecina per il rilancio e la valorizzazione dell'area livornese approvato ad aprile 2015 dalla Giunta comprende anche la bonifica delle aree SIR.</p> <p>La Regione ha aperto un ufficio a Livorno per le procedure e le informazioni relative alle aree ex SIN.</p> <p>Complessivamente la Regione ha preso in carico 128 procedimenti amministrativi di bonifica, pari al 57% dei procedimenti istruiti.</p>
<p>Altri interventi 2.2.3 Riqualificazione e riconversione dell'area industriale di Massa Carrara.</p>	<p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato il Protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, la Provincia di Massa Carrara, i Comuni di Comune di Massa e Carrara e l'Autorità Portuale di Marina di Carrara per gli interventi per la riqualificazione e la riconversione dell'area industriale di Massa Carrara; il protocollo definisce le azioni necessarie per la riqualificazione ambientale, lo sviluppo e la reindustrializzazione dell'area, da declinare con successivi accordi di programma. Tra i temi nodali e strategici sui quali attivare il Progetto per Massa Carrara sono individuati interventi relativi alla riqualificazione ambientale: il progetto integrato di bonifica della falda nelle aree SIN – SIR e interventi di bonifica di competenza privata. Il protocollo prevede, per la falda ora sottostante sia alle aree SIN che a quelle SIR, la realizzazione di un intervento di bonifica unitario che ottimizzi i costi di intervento.</p> <p>Ad aprile 2015 la Giunta ha inoltre costituito il nucleo operativo per l'elaborazione e l'attuazione dell'accordo di programma sulla reindustrializzazione e sul rilancio economico della provincia di Massa Carrara. (vedi anche Azioni 1.3.1.1, Altri interventi 2.1.2 e 2.3.3.).</p>
<p>Altri interventi 2.2.3 Rilancio dell'area costiera di Livorno.</p>	<p>Ad aprile 2015 la Giunta ha approvato l'accordo di programma tra la Regione Toscana, i Ministeri interessati, il Comune e la Provincia di Livorno, i Comuni di Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, l'Autorità Portuale di Livorno e RFI per il rilancio competitivo dell'area costiera livornese; la Regione concorre con quasi 1,8 mln. agli interventi di bonifica in area SIN prevista stipula di atto negoziale per definire gli accordi tra le parti per l'attuazione dei necessari interventi di competenza pubblica (vedi anche Azioni 1.3.1.1, 2.3.3.1, 2.3.3.6 e Altri interventi 2.2.1 e 2.2.3).</p>
<p>Azione 2.2.3.2 Interventi di bonifica nei siti inquinati e interventi di rimozione dell'amianto.</p>	<p>In attuazione dell'Accordo di programma quadro firmato ad agosto 2013 per realizzare interventi di infrastrutturazione, riqualificazione ambientale e reindustrializzazione dell'area portuale di Piombino (vedi anche Altri interventi 2.3.3), a maggio 2014 sono stati liquidati al Commissario straordinario 10,8 mln. per attivare le procedure di messa in sicurezza e bonifica delle aree demaniali marittime. La Regione sta elaborando una progettazione unitaria per la bonifica della falda dei nuovi SIR di Massa Carrara e di Livorno.</p> <p>In attuazione della LR 51/2013 "Norme per la protezione e bonifica dell'ambiente dai pericoli derivanti dall'amianto e promozione del risparmio energetico, della bioedilizia e delle energie alternative", a febbraio 2015 la Giunta ha approvato le azioni propedeutiche all'elaborazione del Piano regionale di tutela dall'amianto.</p>